

La conversione

di Alessandro Conti Puorger

Sommario

Tempo per cambiare vita 1

Dio ti farà felice - Deuteronomio 30	6
Deuteronomio 30 Decriptazione.....	9
Elia il Tisbita	16
La conversione e i grandi profeti.....	20
Sulla conversione nei Vangeli	23
Sulla conversione negli Atti degli Apostoli	25
La conversione di Paolo di Tarso	26
La conversione finale	28

Tempo per cambiare vita

Il termine conversione è molto ampio e riguarda vari campi.

Questo mio scritto riguarda la conversione religiosa, cioè l'assumere un "credo" e praticarlo con tutto sé stesso.

Per "religione" intendo l'insieme di credenze prassi e riti di una comunità nei riguardi di ciò che considera "sacro", ossia attinente a Dio, quindi, è l'insieme del proprio *modus* di credere in un Essere datore della vita.

Il "sacro" poi è tutto ciò che riguarda tale Ente, infatti, deriva da un radicale indoeuropeo, *sak* o *sag*, col significato di *avvincere*, *aderire* a una divinità.

Conversione, allora, implica il cambiare un percorso intrapreso e prendere tutt'altra direzione dall'ateismo, dall'indifferenza o da altri credi, il che può avvenire a vari livelli:

- un cambiamento apparente, di pelle, un'adozione più con la testa che con l'intera volontà, più formale che sostanziale che tende a un misto di religiosità e superstizione;
- un cambiamento radicale, profondo, del cuore, che implica la "fede" non solo a parole e che coinvolge l'intera esistenza della persona.

Per parlare di conversione non si può non parlare della Bibbia ove se si va a vedere la parola conversione ha una grande eco.

La Torah o Pentateuco il rotolo dei cinque libri - Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio - fu scritta per testimoniare sia la rivelazione dell'Unico Dio, sia per sancire la conversione di un popolo dal paganesimo alla Sua venerazione.

In seguito alla sua ispirazione seguirono altri scritti - storici, profetici, sapienziali e i Salmi - vale a dire il complesso detto dell'Antico Testamento.

Nella Tenak, il testo in ebraico dei libri canonici della Bibbia ebraica, tutti accolti tra i libri cristiani dell'A. T., il radicale del verbo che nella lingua originaria è usato per "convertire" si trova, infatti, ben 1100 volte.

L'A. T. accompagna il percorso di quel popolo fino a un evento oggetto degli scritti del Nuovo Testamento che segna l'inizio del *big bang* annunciato dai Vangeli per la conversione di tutti i popoli allo stesso Unico Dio che si è incarnato il Cristo Gesù e ne attestano l'autorità con la testimonianza della

passione e morte in croce di quel giusto e con la Sua risurrezione dai morti, evento unico, ma profetico sulla sorte di tutti gli uomini alla fine dei tempi.

Vi sono più modi per parlare di conversione in ebraico:

- il mutare la direzione di un percorso, e si usa il radicale סבב, usato oltre 150 volte, “girarsi ס per riabitare ב la casa ב”, quindi, un ritorno alla propria abitazione.
- come capovolgimento di una situazione o il “tornare, il convertirsi, il riportarsi” il cui radicale è שוב e il suo rebus si spiega con i significati grafici di quelle tre lettere, la 21° la shin ש, la 6° la vav ו e la 2° la bet ב che ci parlano di una luce accesa ש che si porta ו nella casa ב, il che sta a significare che finalmente qualcuno ora la sta abitando, ossia l'inquilino è ora in casa mentre, evidentemente, prima aveva la luce spenta perché il residente era uscito, quindi il fatto certifica un “ritorno”.

Le stesse lettere 21° ש e 2° ב con la 5°, la he, ה, danno luogo al radicale בה ש che regge i verbi che hanno il senso “condurre in esilio, essere fatto prigioniero”, quindi, errare lontano da casa “al sole ש, da casa ב fuori ה”, per ה cui שבי shevi e שביה sheviah, si usano per “cattività, prigionia, esilio”.

La 21° ש con la 2° ב e la 22°, la tav, ת, poi danno luogo al radicale שבת di “riposare, cessare” nel senso “la luce ש in casa ב finita ת”, si è spenta la luce ... stanno riposando, da cui shabat il sabato, giorno di riposo.

C'è poi il verbo ישב per “sedersi, risiedere, restare, posarsi”, quindi, sostare e restare per un tempo non breve, da cui iosheb per “residente”; le lettere propongono, “c'è luce ש in casa ב” congruente con i pensieri di cui sopra.

Il mondo va a rotoli, l'inquinamento dell'aria, dei mari e della terra è in continuo aumento e la natura sta reagendo, pare ribellarsi sì che appaiono malattie nuove.

Tutto ciò è sintomo del somatizzare da parte della natura di sconsiderati comportamenti umani, perché l'uomo ha perso la giusta direzione e ha creduto di poter essere onnipotente.

Frangere sempre maggiori di popolazioni hanno abbandonato la fede dei padri e in pratica viene **gradualmente** spenta la luce proposta da Dio; ormai comanda nell'uomo lo sfrenato egoismo che fa aumentare le bramosie e lo sfruttamento anche delle stesse risorse umane, creando povertà, schiavitù, scontenti e odio. Sì, qualcuno è uscito; si è spenta la luce!

Vale a questo punto il monito e il richiamo del Signore che propone il profeta Malachia vissuto nel V sec. a. C., dopo il ritorno dall'esilio babilonese, al versetto

3,7 del libro omonimo: “*Fin dai tempi dei vostri padri vi siete allontanati dai miei precetti, non li avete osservati.*”

Tornate a me e io tornerò a voi,

dice il Signore degli eserciti. Ma voi dite: Come dobbiamo tornare?”

לְמִימֵי אֲבֹתֵיכֶם סָרְתֶּם מִחֻקֵּי וְלֹא שִׁמְרַתֶּם שׁוּבוּ אֵלַי וְאֶשׁוּבָה ^{3:7}

אֲלֵיכֶם אֶמַר יְהוָה צְבָאוֹת וְאִמְרַתֶּם בְּמָה נָשׁוּב:

Tre volte vi si trova il radicale שוב :

- tornate, shuvu, שובו;
- tornerò, 'ashuvah, אשובה;
- dobbiamo tornare, nashuv, נשוב.

Si riferisce al tradimento dell'alleanza che ai tempi di Mosè, nel XIII sec. a. C., IHHW sull'Oreb ha stipulato col popolo d'Israele.

Qualcosa di analogo sta avvenendo oggi in tutto il mondo perché l'umanità ha spento in sé la lampada del divino per cui ne consegue che l'ambiente in cui vive è quello di un ateismo pratico che inevitabilmente fornisce il proprio

imprinting a chiunque nasce in questo mondo, mettendo in evidenza quello che in campo teologico è detto “peccato originale”.

L'uomo, insomma, ha perso l'illuminazione che portava dentro grazie alla alleanza con Lui, Dio il suo Creatore, alleanza naturale dovuta per il fatto che è Egli è Padre e Madre dell'umanità e ne consegue che questa ora si trova del tutto sbandata avendo negato la propria origine.

Termine strettamente collegato a quel radicale è *teshuvah* תשובה o *teshuvat* תשובת, plurale *teshuvot* תשובות che usualmente viene tradotto in italiano come “ritorno” ed è usato nella prassi dell'ebraismo come “conversione” o “pentimento”; in pratica il modo rituale di espiare i peccati per raggiungere la redenzione, collettiva e individuale.

Questo dire nella Tenak si trova soltanto queste poche volte:

-1 Samuele 7,15-17 “*Samuele fu giudice d'Israele per tutto il tempo della sua vita. Ogni anno egli compiva il giro di Betel, Galgala e Mispà, ed era giudice d'Israele in tutte queste località. Poi ritornava תשובה a Rama, perché là era la sua casa e anche là era giudice d'Israele. In quel luogo costruì anche un altare al Signore.*”

-2 Samuele 1,11/1 Cronache 20,1 “*All'inizio dell'anno successivo תשובה, al tempo in cui i re sono soliti andare in guerra, Davide mandò Ioab con i suoi servitori e con tutto Israele a compiere devastazioni contro gli Ammoniti; posero l'assedio a Rabbà, mentre Davide rimaneva a Gerusalemme.*” Ove, in pratica per quel “*all'inizio dell'anno successivo, al tempo*” il testo letteralmente dice “Era il ritorno dell'anno, al tempo in cui...” e quella primavera sancì il peccato di David con la moglie di Urià e il suo tradimento dell'alleanza.

-1 Re 20,22 “*Allora il profeta si avvicinò al re d'Israele e gli disse: Su, sii forte; sappi e vedi quanto dovrai fare, perché l'anno prossimo il re di Aram salirà contro di te.*” Qui “*l'anno prossimo...*” è il ritorno dell'anno.

-1 Re 20,26 “*L'anno dopo, Ben-Adad ispezionò gli Aramei, quindi andò ad Afek per attaccare gli Israeliti.*” Anche qui l'anno dopo è il ritorno dell'anno.

-2 Cronache 36,10 “*All'inizio del nuovo anno il re Nabucodonosor mandò a prenderlo per deportarlo a Babilonia con gli oggetti più preziosi del tempio del Signore. Egli nominò re su Giuda e Gerusalemme suo fratello Sedecia.*” Ancora una volta è “*All'inizio del nuovo anno...*” è al ritorno dell'anno.

- Giobbe 21,34 “*E voi vorreste consolarmi con argomenti vani! Nelle vostre risposte non c'è altro che inganno.*” Qui, “*Nelle vostre risposte*” è nei vostri ritorni!

- Giobbe 34,36 Parla Eliù, “*Bene, Giobbe sia esaminato fino in fondo, per le sue risposte da omo empio.*” Ove “*sue risposte*” sono *teshuvot* תשובות... i suoi ritorni, le sue repliche.

Il fatto che *teshuvot* possa scriversi senza la *vav* תשובת anziché תשובה lo fa pensare collegabile anche al radicale di riposare שבת, perciò alla fine del riposo, alla sosta, per ricominciare con vigore rinnovato l'attività necessaria.

Risulta preminente l'idea del ritorno, quella del ricominciare un ciclo dopo una sosta invernale, infatti, pare prendere ispirazione dal ciclo annuale delle stagioni.

In ebraico “anno” è *shanah*, dal radicale שנה di “rinnovare, ripetere” e direi che le lettere ebraiche lo spiegano con i loro segni grafici di una fiamma ש di un bastone spezzato נ segno di energia e di un recinto aperto ה da cui si ricava un “si riaccende ש l'energia נ nel modo ה”.

Al termine del ciclo annuale - primavera, estate, autunno, inverno - la natura sembra risorgere per poi dare i suoi frutti, maturare, indi decadere fino a sembrare morta per poi riprendere ... ritornare ... a nuova vita l'anno successivo.

Il calendario ebraico è lunisolare su un ciclo di 19 anni di anni formato da 12 e 13 mesi questi ultimi detti embolismici e per i mesi sono previsti questi nomi:

- *Tishri*, 30 gg, settembre-ottobre;
- *Cheshvan*, 29-30 gg, ottobre-novembre;
- *Kislev*, 29-30 gg, novembre-dicembre;
- *Tevet*, 29 gg, dicembre-gennaio;
- *Shevat* 30 gg gennaio-febbraio;
- *Adar*, 29-30 gg, febbraio-marzo e *Adar Shenì* (*) 29 gg negli anni embolismici;
- *Nisan*, 30 gg, marzo-aprile;
- *Iyar*, 29 gg, aprile-maggio;
- *Sivan*, 30 gg maggio-giugno;
- *Tammuz*, 29 gg, giugno-luglio;
- *Av*, 30 gg, luglio-agosto;
- *Elul*, 29 gg, agosto-settembre.

(*) Il mese lunare dura 29 giorni, 12 ore, 44 minuti e 2,9 secondi per cui l'anno lunare è più corto del solare di circa 10gg che vengono aggiunti ogni 2-3 anni con un anno embolismico.

Nell'ebraismo sono in vigore ben 4 capi d'anno:

*****Pesach** inizio dell'anno religioso, 15 *Nisan*; in Esodo 12,2 il Signore disse a Mosè: *"Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno."*

*****Shavuot** il 6° giorno del mese di Sivan, ricorda la consegna della legge, definisce l'inizio dell'anno legale; si contano 49 giorni (Levitico 23:15-16) a partire dal giorno successivo a Pesach in cui si offre un covone d'orzo *omer* e il fedele è chiamato a contare ogni giorno ספירת העומר rendendolo fruttuoso con opere buone, *"Sette settimane conterai per te... e farai la festa di Shavu'ot per il Signore tuo Dio..."* (Deuteronomio 16:9)

*****Tu BiShvat** ossia 15 del mese di Shevat, detta *Capodanno degli alberi*; legato ai prodotti della terra definisce l'inizio dell'anno fiscale delle decime.

*****Rosh ha Shanah**, 1° e 2° giorno di Tishri, capodanno nazionale detto anche:

- **Yom HaZikaron** "Giorno del Ricordo", perché in questo giorno il giudizio divino è a favore del popolo ebraico viene sigillato ancora per un nuovo anno, si commemora la creazione del mondo e di Adamo, la nascita di Abramo, Isacco, Giacobbe e Samuele e la liberazione di Giuseppe dalla prigione, in Egitto.

- **Yom Hadin** "giorno del Giudizio" perché secondo quella tradizione, il Signore giudica le azioni di ciascuno;

- **Yom Teru'á** "giorno del suono dello shofar": il corno di montone segno dell'Eterno che chiamo all'uomo perché si rivolga a Lui; esso ci ricorda la Rivelazione della Legge a Mosé, sul Monte Sinai, e l'episodio della 'akedà (legatura) di Isacco, che ci dimostra la prontezza e la fede di Abramo.

A **Rosh ha Shanah** iniziano i 10 giorni terribili, *Yamim Noraim* che si concludono a **Yom Kippur**, "giorno dell'espiazione", in cui ciascuno è chiamato a guardare il proprio agire e a chiedere a Dio perdono e cerca di riparare ai peccati commessi nell'anno proponendosi di migliorare.

Il suono dello *shofar* ha un duplice scopo:

- verso Dio per rinnovare il piacere che prova per la creazione di questo mondo, affinché continui a infondere la vitalità di cui il mondo necessita per continuare a esistere, se si delizia con i Suoi fedeli, ha motivo di continuare a crearci e di avere un rapporto con noi.
- verso il fedele perché gli ricorda l'alleanza in cui il Signore fu ben disposto ad accogliere la conversione di chi si rivolse a Lui e mise in atto in la promessa

della liberazione dalla schiavitù del peccato e l'entrata nella Terra Promessa.

Lo *shabat* שבת il 7° giorno della settimana è il dono di un giorno di delizia e di festa che spicca sugli altri 7 per partecipare e far memoria della delizia e della gioia del Signore dello “smettere”, ossia del portare a compimento il proprio lavoro godendo della “creazione” sì che Dio benedisse e consacrò il 7° giorno della “creazione”

Al riguardo dice Isaia 58,13s *“Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, allora troverai la delizia nel Signore.”*

Qui *delizia* è עֲנֵגָה quindi vedrai lo splendore נִגְהָה ... del Signore!

Nel Sabato non occorre suonare lo Shofar perché è giorno di delizia assicurato, ma alla fine di ogni altro periodo lo Shofar segnala i giorni di festa, a cominciare dagli inizi mese e poi i giubilei.

Esistono infatti i giorni di festa minore del novilunio o “capo mese” **Rosh Chodesh** ראש חודש, “Inizio del mese”, quando appare la prima piccola falce di luna nuova; dice infatti Numeri 10,10 *“Nel vostro giorno di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, suonerete le trombe durante i vostri olocausti e i vostri sacrifici di comunione. Esse saranno per voi un richiamo davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio.”* Salmo 81,4 *“Suonate il corno nel novilunio, nel plenilunio, nostro giorno di festa.”*

Nel **giubileo**, da *yovel* il montone e le sue corna, viene suonato lo *shofar* che annuncia il 50° anno al termine dei sette cicli di anni e sancisce il condono dei debiti, la liberazione degli schiavi, la riconsegna delle terre. (Esodo 23,10-11; Levitico 25,1-7 e 26,33-35; Deuteronomio 31,10-13; Geremia 34,13-14; Neemia 10,31; 2 Cronache 36,20-21 e 2 Re 19,20-30)

Il libro di Apocalisse propone l'avverarsi di grandi profezie tratte dall'A. T. e dagli scritti del N. T., la fine dei tempi, i nuovi cieli e la nuova terra, il regno glorioso di Cristo, le nozze dell'Agnello, la fine della morte e del peccato, la sconfitta di Satana e l'inizio dell'eternità.

Per l'ultimo cambiamento suonerà il “grande *Shofar*” alla fine dei tempi, al termine del 7° giorno della creazione, quindi alla fine dello *shabat* שבת di Dio simboleggia il massimo livello di delizia, il piacere che Dio prova in ogni creatura e in ognuno dei Suoi figli e sancisce תשובה *teshuvot* i “ritorni”, il compimento con la **conversione** di tutto e fondamentalmente dell'uomo che ha accolto la Sua volontà e felice a Lui rinnovata.

- Isaia 65,17 *“Ecco infatti io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente.”*
- Isaia 66,22 *“Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, dureranno per sempre davanti a me - oracolo del Signore - così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome.”*
- 2 Pietro 3,13 *“E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia.”*
- Apocalisse 21,1 *“Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più.”*

Ecco che Dio dopo tale *teshuvat* proporrà un rinnovamento, *shenah*, come coglie 1 Giovanni 3,2 *“Carissimi noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.”*

Ciò avverrà alla manifestazione del Cristo glorioso alla fine dei tempi quando porterà tutti con Lui dal Padre Suo e nostro.

Tutto ciò sarà preceduta quando tornerà Elia e ne parlano anche i Vangeli!

Dio ti farà felice - Deuteronomio 30

Il libro del Deuteronomio, il 5° del Pentateuco o Torah, dalla tradizione attribuito a Mosè, secondo l'ipotesi maggiormente condivisa dai biblisti ebbe la sua redazione definitiva in Giudea ad opera di autori ignoti nel VI-V secolo a C. sulla base di precedenti tradizioni orali e scritte, quindi fu scritto in ebraico dopo che erano avvenuti la distruzione di Gerusalemme e il difficile ritorno dall'esilio di Babilonia.

Quei redattori in pratica riscrissero la storia relativa agli episodi dell'Esodo e del lungo cammino nel deserto oltre sette secoli più tardi, in un periodo di forte crisi per Israele quando era forte il pensiero che la soluzione sarebbe stato il ritorno alla Torà di Mosè con una scrupolosa osservanza dei decreti e dei comandamenti del Tavole del Sinai, assumendoli quale regola di vita.

Del resto la "legge" di Dio è il documento, la *Ketubah* scritto dalla Sua mano su tavole di pietra per sancire il patto di Alleanza-Matrimonio con la sposa, il popolo d'Israele, con un legame di amore e fedeltà che impegna Dio a far felice l'uomo per la vita che sarà eterna.

Ecco che l'obbedienza ai comandamenti è la risposta dovuta a Dio da parte dell'uomo; questa è la vera libertà che consiste nel vivere da figli di Dio.

Ciò che il Signore chiede è una "conversione" interiore perché la sua Parola non avrà altra efficacia finché non passerà dalle tavole di pietra al "cuore dell'uomo".

Mettere in pratica la sua parola, non è rinunciare all'autonomia, ma agire con verità e saggezza, per diventare autenticamente liberi.

Tutto ciò è il succo di quanto propone il libro del Deuteronomio per bocca di Dio a Mosè nei 20 versetti del Capitolo 30 del Deuteronomio con cui il Signore chiama a conversione il popolo proponendolo come parola profetica nel terzo discorso iniziato al Capitolo 29 che termina profilando il pericolo di esilio dalla terra promessa dopo conquistata se il popolo non rispetterà l'alleanza.

Qui di seguito riporto il testo di Deuteronomio 30 secondo C.E.I. 2008.

- 1 Quando tutte queste cose che io ti ho poste dinanzi, la benedizione e la maledizione, si saranno realizzate su di te e tu le richiamerai alla tua mente in mezzo a tutte le nazioni dove il Signore, tuo Dio, ti avrà disperso,*
- 2 se ti convertirai al Signore, tuo Dio, e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l'anima, secondo quanto oggi ti comando,*
- 3 allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli in mezzo ai quali il Signore, tuo Dio, ti aveva disperso.*
- 4 Quand'anche tu fossi disperso fino all'estremità del cielo, di là il Signore, tuo Dio, ti raccoglierà e di là ti riprenderà.*
- 5 Il Signore, tuo Dio, ti ricondurrà nella terra che i tuoi padri avevano posseduto e tu ne riprenderai il possesso. Egli ti farà felice e ti moltiplicherà più dei tuoi padri.*
- 6 Il Signore, tuo Dio, circonderà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza, perché tu possa amare il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima e viva.*
- 7 Il Signore, tuo Dio, farà cadere tutti questi giuramenti imprecatori sui tuoi nemici e su quanti ti odieranno e perseguiteranno.*
- 8 Tu ti convertirai, ascolterai la voce del Signore e metterai in pratica tutti questi comandi che oggi ti do.*

- 9 Il Signore, tuo Dio, ti farà sovrabbondare di beni in ogni lavoro delle tue mani, nel frutto delle tue viscere, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo. Il Signore, infatti, **gioirà di nuovo per te facendoti felice**, come gioiva per i tuoi padri,
- 10 quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, **scritti in questo libro della legge**, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.
- 11 Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te.
- 12 Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?
- 13 Non è di là dal mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?
- 14 Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.
- 15 Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male.
- 16 Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso.
- 17 Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dei e a servirli,
- 18 oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.
- 19 Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza,
- 20 amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe.

Questo discorso del Signore inizia con una forza molto maggiore di quella di una ipotesi, un esilio, un venire disperso, infatti, è esposto come fatto certo presentato nei versetti 1, 3 e 4.

Che il popolo sarebbe stato disperso dal Signore tra le nazioni, insomma, era profezia implicita in caso di rottura del patto d'alleanza.

Del resto quei comandi e decreti **scritti in questo libro della legge** (10),

ha-ketuvah besofer ha-Torah הַכְּתוּבָה בְּסֵפֶר הַתּוֹרָה

sono il documento scritto, appunto la **ketubah**, dell'accordo nuziale tra Dio e la sua sposa, il popolo fedele, con riportati i diritti e le responsabilità dello sposo in relazione alla sposa, se si mantiene aderente al patto.

Per l'essere disperso viene usato il radicale נר, ove fa bella mostra di sé il bi-lettere ND נר.

Queste lettere per la prima volta si trovano in Genesi 4,14 nel racconto di Caino quando dice al Signore "Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco נר sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà".

Quel ramingo e fuggiasco è anche errante e vagabondo; poi Genesi 4,16 conferma: "Caino si allontanò dal Signore e **abitò נר** nella regione di Nod נר, a oriente di Eden" e quel ND diviene Nod נר terra di vagabondaggio.

Caino sprecherà inutilmente la propria vita che è un prestito meraviglioso e che va fatto fruttare in terra portando frutti, e sul libro della vita di Dio ha una generazione a parte rispetto a quelli che camminano con frutto.

Quel radicale נר, quindi, si può pensare come נר+ח, “espulso, cacciato via” נרה “con energia” dalla porta ח fuori ח e la porta si chiuderà ח per cui il popolo rimarrà fuori dalla ritenuta propria casa, vagabondo in terra straniera.

Forte perciò è il credo rivelato accolto come eredità dalla scuola di Mosè di una azione di Dio profetizzata fin dai tempi dello stesso Mosè dell’esilio del popolo dalla Terra Promessa.

Per tre volte in Deuteronomio 30 si parla di un’eventuale conversione del popolo, precisamente ai versetti:

- 2 “*se ti convertirai*”, veshavet וְשָׁבַתְּ ^{30:2} ;

- 8 “*Tu ti convertirai*”, tashovuv תָּשׁוּב ;

- 10 “*ti sarai convertito*”, tashuv תָּשׁוּב .

Evidenzio come questo convertire è radicato sull’uso delle lettere ש e ב che combinate danno luogo al radicale di convertire שוב, al versetto n°2 di esiliare שבה e di cessare שבת come richiamo a un sabato di fine di un esilio, infatti, dice il Signore “*3 allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte*”

וְשָׁב יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֶת־שְׁבוּתְךָ ^{30:3}

Il versetto 3 asserisce allora che se il popolo si convertirà Dio cambierà וְשָׁב, anche Lui si convertirà al suo popolo e muterà la sua “sorte” שבות il che porta il pensiero a un esilio שבו che finirà ת.

Ciò viene ripetuto in modo chiaro al versetto 9 ove propone il verbo ישוב di “convertire e tornare”, per dire “di nuovo”, che il Signore gioirà e cambierà in gioia il proprio atteggiamento verso il popolo e lo renderà felice, infatti:

“*gioirà di nuovo per te*” יִשׁוּב יְהוָה לְשׂוֹשׁ עֲלֶיךָ .

לְטוֹב בְּאִשְׁר־שָׁשׂ עַל־אֲבֹתֶיךָ: “*facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri*”

La conversione del popolo sarà favorita da un fatto, lo dice al versetto 6 “*Il Signore, tuo Dio, circoncederà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza*”.

La stessa conversione sarà possibile per grazia del Signore, sarà proprio Lui che opererà sui cuori, sull’intelletto e sull’intimo di ciascuno affinché “*possa amare il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l’anima e viva*”.

In pratica il signore assicurerà che ciò possa avvenire evidentemente con l’invio della capacità - lo Spirito Santo - di poter amare e rispettare il comando: “*Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze*” (Deuteronomio 6,4.5//10,12).

Questo comando è inserito nella preghiera detta dello Shema’ che l’ebreo osservante ripete due volte al giorno coprendosi gli occhi sostituendo il “Tetragramma sacro” יהוה con la parola Adonai, il Signore:

Ascolta Israele il Signore è il nostro Dio, il Signore è Uno.

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל יְהוָה אֱלֹהֵינוּ - יְהוָה אֶחָד

Il Signore, infine dice al versetto 20 sono:

חַיִּיךָ וְאֹרֶךְ יָמֶיךָ לְשִׁבְתָּ , “*la tua vita e la tua longevità per abitare...*”

in pratica la tua vita e i tuoi lunghi giorni per riposare שבת nella Terra Promessa ad Abramo ... e ai tuoi padri.

A questo punto nulla mi ha potuto trattenere dall’entrare nell’intimo di Deuteronomio 30 scrutandone e deciptandone il testo col mio metodo www.bibbiaweb.net/lett003s.htm “*Parlano le lettere*” usando i significati grafici

delle 22 lettere ebraiche di cui alle schede che si ottengono cliccando sui loro simboli a destra della Home di www.bibbiaweb.net .

Deuteronomio 30 ♦ Decriptazione

Di Deuteronomio 30 presento ciascun versetto con la traduzione in italiano C. E. I. 2008, il relativo testo ebraico estratto dalla *Tenak* e la decriptazione dimostrata.

1 Quando tutte queste cose che io ti ho poste dinanzi, la benedizione e la maledizione, si saranno realizzate su di te e tu le richiamerai alla tua mente in mezzo a tutte le nazioni dove il Signore, tuo Dio, ti avrà disperso,

וְהָיָה כִּי יָבֹאוּ עֲלֶיךָ כָּל־הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה הַבְּרָכָה וְהַקְּלָלָה אֲשֶׁר נָתַתִּי
לְפָנֶיךָ וְהִשְׁבַּתְּ אֶל־לִבְּךָ בְּכָל־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר הִדִּיחָךְ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ שְׁמָה:
Porterà fuori **ה** per stare **'** nel mondo **ה** la rettitudine **כ**, sarà **'** dentro **ב**
l'Unico **א** a recarla **'** dall'alto **על**; ci sarà **'** uno retto **ד**. Sposa **כלה** della
Parola **דבר** saranno **'** i viventi **ם**. Nel mondo **ה** Dio **אל** entrerà **ה**. Entrando **ה**
dentro **ב** un corpo **ר** a spengere **(ה)** porterà **'** il maledetto **קלל**. Uscirà **ה**
la felicità **אשר** in dono **תתת** nell'esistenza **'**. Il Potente **ל** in persona **(ה)**
sarà **'** la rettitudine **ד** a portare **'** nel mondo **ה**. Lo stare **'** in esilio **(ה)**
finirà **ת**. Il maledetto **(ה)** nei cuori **לב** dentro **ב** spengerà **(ה)**. Tutti **ל**
כ del mondo **ה** i popoli **גוי** l'Unico **א** libererà **שרה**, quanto basta si
chiuderà **ח** (in loro) la rettitudine **ד** del Signore **יהוה**. Per la divinità **אל**
entrata **ה** saranno **'** così **ד** tra i nomi **שמם** ad entrare **ה** (degli scritti nel libro della
vita).

2 se ti convertirai al Signore, tuo Dio, e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l'anima, secondo quanto oggi ti comando,
וְשָׁבַתְּ עַד־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ וְשָׁמַעְתָּ בְּקוֹלוֹ כְּכֹל אֲשֶׁר־אֶנְכִּי

מְצִוְךָ הַיּוֹם אַתָּה וּבְנֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ:
Porterà **'** nel Sabato **שבת** (settimo giorno della creazione) dall'eternità **עד** il
Signore **יהוה** la divinità **אל** nel mondo **ה**. Sarà **'** la rettitudine **ד** a recare **'**,
accenderà **ש** un seno **(מע)**, in un'arca **(תבה)** verserà **פ** la potenza **ל** e **ל** la
rettitudine **כ** tutta **כל** in una Donna **(אשה)** nel corpo **ר** "Io sono" **אנכי** a
vivere **מ** giù **צ** recò **'** un retto **ד** nel mondo **ה**. Fu **'** a portarsi **'**, dalla madre **ם**
venne **אחה** portato **'** il Figlio **בן**. C'era **'** la Sua rettitudine **ד** dentro **ב**, con
tutto il cuore e con tutta l'anima: **בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ** .

3 allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli in mezzo ai quali il Signore, tuo Dio, ti aveva disperso.

וְשָׁב יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֶת־שְׁבוּתְךָ וְרַחֲמֶךָ וְשָׁב וְקִבְּצְךָ
מִכָּל־הָעַמִּים אֲשֶׁר הִפִּיצְךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ שְׁמָה:

Portò **'** ad accendere **ש** in una casa/famiglia **ב** il Signore **יהוה** la divinità **אל**
. Nel mondo **ה** ci fu **ה** un retto **ד**, venuto **(ה)** **אתה** per ricondurre i prigionieri
(ה) portati **'** nell'oppressione **תך**. Recò **'** un utero **רחם** la rettitudine **ד**,
portata **'** per accendere **ש** la casa **ב** e **ל** raccogliere **קבצ** tra i viventi **מ** la
sposa **כלה**. Tra i viventi **מ** fu **'** a vivere **ם** dell'Unico **א** il principe **שר**. Nel
mondo **ה** il Verbo **פ** fu **'** giù **צ** così **ד** del Signore **יהוה**. Della divinità **אל** fu **'**
così **ד** acceso **ש** un vivente **מ** del mondo **ה**.

אִם־יְהִיָּה נִדְחָךְ בְּקֶצֶה הַשָּׁמַיִם מֵשֶׁם יִקְבְּצֶךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ וּמִשָּׁם יִסְחָךְ: 30:4

5 Il Signore, tuo Dio, ti ricondurrà nella terra che i tuoi padri avevano posseduto e tu ne riprenderai il possesso. Egli ti farà felice e ti moltiplicherà più dei tuoi padri. וְהִבְיֵאֲךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ 30:5

6 Il Signore, tuo Dio, circonderà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza, perché tu possa amare il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima e viva.

Portò nei viventi il serpente a stare con la perversità la maledizione che fu ad affliggere tutti i cuori. Il pianto portò. Venne il serpente l'intimo a colpire col male. Per il serpente l'amare uscì; venuta che fu la perversità la divinità uscì, fu a spengersi in tutti i cuori nell'intimo la rettitudine. Si portò dentro tutti l'angelo superbo. Tutti i viventi a peccare nella vita furono così

30:7 וְנָתַן יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֶת כָּל־הָאֱלֹת הָאֵלֶּה עַל־אֵיבֶיךָ וְעַל־שֹׁנְאֶיךָ אֲשֶׁר רָדְפוּךָ:
(Quel retto) porterà l'energia per finire dell'angelo (ribelle) la forza ' della
perversità הוּא maledetta אֵלֶּה. Con la rettitudine רָ ci risarà ' dell'Unico אֵל
la perfezione תְּכַלֶּה delle origini אֵל. Accompagnerà (לוֹ) tutti תְּפֹרֵץ fuori הָ, a
Dio אֵל dal mondo הָ li innalzerà (עַלֶּה). Il nemico אֵיבֶיךָ sarà ' arso (רוֹתֶה).
Portò alto עַל l'odio שֹׁנְאֶיךָ, sarà ' afflitto (אֵהָ). Con un fuoco שֶׁ dai corpi רָ
lo estrarrà (הָ) רָר il Verbo פֶּה per la portata רָ rettitudine רָ.

את-כָּל־מַצּוֹתָיו אֲשֶׁר אֲנִי מְצַוְךָ הַיּוֹם
 ושמע I verrà **אתה** la conversione(**ה**) תשוב a recare I. L'ascolteranno
 tutti **ה**. Dentro **ב** a versare **ק** porterà **ו** la potenza **ל** il Signore **הוא י** e **ו** ad
 agire **ע** la risurrezione **ש** sarà ' in tutti **ה**. Dell'Unico la perfezione(**ה**) תכל

nei viventi **מ** giù **צ** si porterà **ל**. Tutti **ת** saranno **י** portati **ל** beati **אשר**. Io sono **יום** i viventi **מ** su **צ** porterà **ל** retti **כ** dal mondo **ה** quel giorno **יום**.

9 Il Signore, tuo Dio, ti farà sovrabbondare di beni in ogni lavoro delle tue mani, nel frutto delle tue viscere, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo. Il Signore, infatti, gioirà di nuovo per te facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri,

וְהוֹתִירָךְ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּכֹל וּמַעֲשֵׂה יָדְךָ בְּפָרִי בְטֶנְךָ וּבְפָרִי בְהִמְתֶּךָ ^{30:9}

וּבְפָרִי אֲדָמְתְּךָ לְטוֹבָה כִּי וַיָּשׁוּב יְהוָה לְשׁוֹשׁ

עֲלֶיךָ לְטוֹב כַּאֲשֶׁר־שָׁשׂ עַל־אֲבֹתֶיךָ

Ma **ל** nel mondo **ה** lo portarono **ל** in croce **ת**. Ci fu **י** dal corpi **ר** la rettitudine **ר** del Signore **יהוה**. Il maledetto **אלה** sarà **י** spento **(ה)רב** in tutti **כל** i viventi **מ** per l'azione **ע** della risurrezione **ש** che uscirà **ה**; sarà **י** abbattuto **ר**. Dentro **ב** del Verbo **פ** nei corpi **ר** sarà **י** a riabitare **ב** l'amore **ט**. L'energia **נ** ardente **(וה)** dentro **ב** a far frutto **(ה)פר** sarà **י**, il bestiale **(ה)בהמה** finirà. La rettitudine **ר** porterà **ל** dentro **ב** il frutto **פרי**. Gli uomini **ארמ** alla fine **ת** tutti **ל** felici **טוב** usciranno **ה**. Così **כ** sarà **י** a tornare **ישוב** dal Signore **וה** **יה** potente **ל** la gioia **שש**. L'Altissimo **עלי** in tutti **ל** l'amore **ט** porterà **ל** dentro **ב**. Quel retto **כ** beati **אשר** gioiosi **שש** innalzerà **(ה)על** al Padre **אב** tutti **ת** essendo **י** retti **ל**.

10 quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

כִּי תִשְׁמַע בְּקוֹל יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְשִׁמּוֹר מִצְוֹתָיו וְחֻקֹּתָיו הַכְּתוּבָה בְּסֵפֶר הַתּוֹרָה ^{30:10}

הַזֶּה כִּי תָשׁוּב אֶל־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ:

Così **כ** saranno **י** nel Crocifisso **ת** risorto **ש** in seno **(ה)מע** dentro **ב** a riversarsi **פ**, li porterà **ל** dal Potente **ל**, sarà **י** dal mondo **ה** a portarli **ל** fuori **ה**. La divinità **אל** ad entrare **ה** sarà **י** in tutti **ל**. Custoditi **שמר** vivi **מ** su **צ** li porterà **ל**. Il Crocefisso **ת** sarà **י** a portarli **ל** e **ל** nell'assemblea **ת** li verserà **פ**. Tutti **ת** saranno **י** portati **ל** dal mondo **ה**. La rettitudine **כ** che il Crocefisso **ת** portava **ל** dentro **ב**, uscì **ה** da dentro **ב** dal foro **ס** del Verbo **פ** che nel corpo **ר** gli aprirono **ה** in croce **ת** per un'asta **ל** che nel corpo **ר** entrò **ה**, dall'apertura **ה** da Questi **ז** uscì **ה** la rettitudine **כ**. Sarà **י** il Crocefisso **ת** a tornare **ישוב**, Dio **ל** **א** era **י**, la perversità **הוה** del maledetto **אלה** sarà **י** a spegnere **(ה)רב** in tutti **כל** i cuori **לב**. Dentro **ב** la rettitudine **ר** portata **ל** riabiterà **ב**; tutte **כל** le anime **נפש** (saranno) rette **ל**.

11 Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te.

כִּי הַמִּצְוָה הַזֹּאת אֲשֶׁר אֲנִי מְצַוְךָ הַיּוֹם לֹא־נִפְלֶאת הוּא מִמֶּךָ וְלֹא רַחֲקָה הוּא: ^{30:11}

Così **כ** saranno **י** dal mondo **ה** i viventi **מ** su **צ** portati **ל**, gli entrati **ה** usciranno **ה** dalla ferita **ז** dell'Unigenito **א** Crocefisso **ת**. Dell'Unico **א** il Principe **שר**, da "Io Sono" **אנכי** i viventi **מ** su **צ** portati **ל** retti **ל** usciranno **ה** un giorno **יום** il Potente **ל** a incontrare **(ה)אנ**. Dal Verbo **פ** al Potente **פ** verranno **אתה** condotti **ל**. All'Unico **א** i viventi **מ** dalla piaga **(ה)מר** portatagli **ל** dal serpente **ל** una carovana **(ה)ארח** verserà **פ** fuori **ה** Lui **הוא**.

12 Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?

לֹא בַשָּׁמַיִם הוּא לֵאמֹר מִי יַעֲלֶה־לָנוּ הַשָּׁמַיְמָה וַיִּקְחֶהָ לָנוּ וַיִּשְׁמַעֲנוּ ^{30:12}

אֶתֶּה וְנַעֲשֶׂנָּה

Al Potente **ל** Padre **אב** nei cieli **שמים** dal mondo **ה** li condurrà **ל**. L'origine **א** del rifiuto **לא**, l'essere ribelle **(ה)מר**, dai viventi **מ** sarà stato **'** spazzato **(ה)**. Il serpente **ל** uscirà **ה** per la potente **ל** energia **נ** recata **ל** nel mondo. **ה** Nei cieli **שמים** dal mondo **ה** i condotti **ל** saranno **'** versati **פ**; nell'assemblea **ח** entreranno **ה**. Dal Potente **ל** dagli angeli **נ** li porterà **ל**. Sarà **'** il Risorto **ש** dal seno **(ה)מע** angeli **נ** a recare **ל**. Verranno **אתה** portati **ל** angeli **נ** per azione **ע** della risurrezione **ש** entrata **ה**.

13 Non è di là dal mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?

30:13 **וְלֹא-מֵעֵבֶר לַיָּם הוּא לֵאמֹר מִי יַעֲבֹר-לָנוּ אֶל-עֵבֶר הַיָּם וְיִקַּח לָנוּ וְיִשְׁמַעְנוּ אֶתְּהָ וְנַעֲשֶׂהָ:** Portò **ל** il rifiuto **לא** un vivente **מ** ebreo **עבר**, il Potente **ל** era **'** a vivervi **מ**. Lui **הוא** disse **אמר** ai viventi **מ** chi era **'**. Fu **'** da ebrei **עבר** potenti **ל** rifiutato **נוא**. La potenza **ל** in azione **ע** da dentro **ב** il corpo **ר** uscì **ה**; fu **'** la Madre **ם** a recare **ל**. Fu **'** a versarla **פ** dal chiuso **ח** apertogli **ה** dal serpente **ל**, con energia **נ** portò **ל** un'asta **ל**; fu **'** a sorgergli **ש** dal seno **(ה)מע**. Da rifiuto **א** **ל** del Crocifisso **ח** uscì **ה**, recò **ה** gli apostoli **נ**; agirono **ע** per rinnovare **שנה**.

14 Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

30:14 **כִּי-קְרֹב אֵלַיךָ הַדָּבָר מְאֹד בְּפִיךָ וּבִלְבָבְךָ לַעֲשׂוֹתוֹ:**

La rettitudine **כ** preziosa **יקר** portata **ל** dentro **ב** da Dio **אל** fu **'** così **ל** a uscire **ה** con la parola **דבר**. Per i viventi **מ** iniziò **א** l'aiuto **ל**. Dentro **ב** dal Verbo **פ** fu **'** la rettitudine **ל** recata **ל** dentro **ב** i cuori **לב**. Una famiglia **ב** retta **ל** del Potente **ל** fecero **(ה)עשה**, il Crocifisso **ח** portarono **ל**.

15 Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male.

30:15 **וְרָאָה נִתְּתִי לְפָנֶיךָ הַיּוֹם אֶת-הַחַיִּים וְאֶת-הַטּוֹב וְאֶת-הַמּוֹת וְאֶת-הָרָע:** Alla vista **לרא** nel mondo **ה** con gli angeli **נ** il Crocifisso **ח** alla fine **ת** risarà **'**. Il Potente **ל** nella persona **(ה)פנה** era **'** in quel retto **ל** entrato **ה**. In quel giorno **ם** **ל** da quel primogenito crocifisso la vita **חיים** portata **ל** verrà **אתה** ai buoni **ב** **ל** e **ל** riverranno **אתה** dalla morte **ת**, ma **ל** vi verrà **(ה)את** a entrare **ה** il cattivo **רע**.

16 Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso.

30:16 **אֲשֶׁר אֲנִכִּי מִצֹּוֹךְ הַיּוֹם לְאַהֲבָה אֶת-יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לָלֶכֶת**

בְּדַרְכָּיו וּלְשֹׁמֵר מִצְוֹתָיו וְחֻקֹּתָיו וּמִשְׁפָּטָיו וְחַיִּית וּרְבִית וּבְרַכָּךְ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּאֶרֶץ אֲשֶׁר-אַתָּה בֹּא-שָׁמָּה לְרִשְׁתָּהּ:

Dell'Unico **א** il Principe **שר** di "lo sono" **אנכי** i viventi **מ** su **צ** porterà **ל**. La rettitudine **ל** entrata **ה** sarà stata **'** a portare **ל** la vita **ם** del Potente **ל** con l'amore **אהבה**. Verranno **(ה)את** col Signore **יהוה** per la divinità **אל** entrata **ה**. Saranno **'** tutti **ל** in cammino **לכ** col Crocifisso **ח**, dentro **ב** da via **דרך** si è **'** a portato **ל** e **ל** dal serpente **ל** li ha protetti **שמר**. I suoi

comandi, **מִצְוֹתָיו** le sue leggi **וְחֻקֹּתָיו** e le sue norme **וּמִשְׁפָּטָיו** hanno portato **ל** la vita **חיים**. È stato **'** il Crocifisso **ח** a recare **ל** le moltitudini **רב** ad essere **'** designate **ת** a portare **ל** la benedizione **ברכ** della rettitudine **ל** del Signore **יהוה** dal maledetto **אלה** spenta **(ה)רב** in terra **ארץ**. In cammino felice **אשר** venuti **אתה**, da dentro **ב** il peccare **אשמ** uscì **ה** col serpente **ל** dai corpi **ר** per il fuoco **ש** dal Crocifisso **ח** uscito **ה**.

17 Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dei e a servirli,

וְאִם־יִפְנֶה לְבַבְךָ וְלֹא תִשְׁמָע וְנִדְחָתָּ 30:17

וְהִשְׁתַּחֲוִיתָ לְאֱלֹהִים אֲחֵרִים וְעַבַּדְתָּם

Porterò l'Unigenito i viventi. Saranno le persone a entrargli nel cuore. A casa retti li condurrà al Potente. Verranno dal Risorto in seno portati, dal vagabondare strappati e entrati nel Risorto Crocefisso per l'annuncio: fu appeso, maledetto fu dai viventi, in quel fratello nel corpo ci rifù la vita che lo riportò dal lino (della sindone) integro.

18 oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

וְהִגַּדְתִּי לָכֶם הַיּוֹם כִּי אֶבְדְּ תַאבְדּוֹן לֹא־תֵאָרִיכוּ יָמִים עַל־הָאָדָמָה 30:18

אֲשֶׁר אַתָּה עֹבֵר אֶת־הַיַּרְדֵּן לְבֹא שָׁמָּה לְרִשְׁתָּהּ:

Per il mondo una fortuna il Crocefisso è stato. Un cammino per i viventi ha aperto; fu a portarsi tra i viventi uno retto. Fu del Padre a impedire la totale perdizione per il rifiuto scelto alle origini. Nel corpo fu la rettitudine l'energia nei giorni, ne felice l'umanità, l'umanità a uscirgli, ne venne. Nell'aldilà verranno lanciati. Giudicato il serpente, da dentro il peccato usciti, con potenti corpi risorti alla fine usciranno.

19 Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza,

וְהַעֲדֵיתִי בְּכֶם הַיּוֹם אֶת־הַשָּׁמַיִם וְאֶת־הָאָרֶץ הַחַיִּים וְהַמּוֹת נִתְּנִי לִפְנֶיךָ הַבְּרָכָה וְהַקְלָלָה וּבַחֲרֹת בְּחַיִּים לְמַעַן תַּחְיֶה אַתָּה וְזַרְעֲךָ: 30:19

Usciti dalla rovina per l'aiuto del Crocefisso saranno per casa ad anelare un giorno di venire in cielo. Portati verranno dalla terra, entreranno a vivervi essendo stati i viventi portati a uscire dalla morte per il dono che ci fu del Potente alle persone in forza della rettitudine entrata da benedizione, per un'asta che l'aprì, dal maledetto fuoriuscita, portata dentro il chiuso del corpo al Crocefisso. Da dentro in vita fu la Madre. La potenza in seno dell'energia del Crocefisso le vive, nel mondo venne a portare la stirpe retta.

20 amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe.

לְאַהֲבָה אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְשִׁמְעַם בְּקֻלּוֹ וּלְדַבְּקָה־בּוֹ כִּי הוּא חַיִּיךָ וְאֹרֶךְ יָמֶיךָ: 30:20

Per la potenza dell'amore venne il Signore dal maledetto. Fu di rettitudine il Potente ad accendere il seno (della madre), dentro versò la potenza e si portò nel nato, dentro si versò nel mondo, in una famiglia si portò. La rettitudine fu in Lui a vivere. Fu così portato un primo corpo retto nei giorni. Inviò il Potente una luce sulla casa.

prescelta ה. Dall'alto ע ל entrò ה in un uomo ארם del mondo ה dell'Unico א il Principe שר. L'energia נ della risurrezione ש dentro ב in azione ע fu' nel mondo ה a recare ל. Entrò ה la potenza ל in una figlia בת; il potere כל' del Padre אב in un corpo ר entrò ה. Del Potente ל fu' giù צ lo stabilito קח a recare ל. Il serpente ל spazzerà(ה)ע', rovescerà ק, logorerà(ה)בל, alla fine ה lo finirà ה. Dal Potente ל rientreranno ה i viventi.

Per comodità di lettura riporto tutto di seguito il decriptato.

- 1 Porterà fuori per stare nel mondo la rettitudine, sarà dentro l'Unico a recarla dall'alto; ci sarà uno retto. Sposa della Parola saranno i viventi. Nel mondo Dio entrerà. Entrando dentro un corpo a spengere porterà il maledetto. Uscirà la felicità in dono nell'esistenza. Il Potente in persona sarà la rettitudine a portare nel mondo. Lo stare in esilio finirà. Il maledetto nei cuori dentro spengerà. Tutti del mondo i popoli l'Unico libererà, quanto basta si chiuderà (in loro) la rettitudine del Signore. Per la divinità entrata saranno così tra i nomi ad entrare (degli scritti nel libro della vita).
- 2 Porterà nel Sabato (settimo giorno della creazione) dall'eternità il Signore la divinità nel mondo. Sarà la rettitudine a recare, accenderà un seno, in un'arca verterà la potenza e la rettitudine tutta in una Donna nel corpo "lo sono" a vivere giù recò un retto nel mondo. Fu a portarsi, dalla madre venne portato il Figlio, c'era la Sua rettitudine dentro, con tutto il cuore e con tutta l'anima.
- 3 Portò ad accendere in una casa/famiglia il Signore la divinità. Nel mondo ci fu un retto, venuto per ricondurre i prigionieri portati nell'oppressione. Recò un utero la rettitudine, portata per accendere la casa e raccogliere tra i viventi la sposa. Tra i viventi fu a vivere dell'Unico il principe. Nel mondo il Verbo fu così giù del Signore. Della divinità fu così acceso un vivente del mondo.
- 4 All'origine nei viventi che sono nel mondo fu ad entrare un angelo (ribelle) da impedimento; l'oppressione dentro rovesciò nel mondo, uscì il Nome che stava nei viventi. Per salvare i viventi fu a versare in una casa giù un retto. Il Signore (stesso) con la (Sua) divinità ad entrare fu in quel retto. Per salvarli, nella madre fu a riversarsi; vi chiuse la rettitudine.
- 5 Portato a entrare in una casa fu il primo retto. Del Signore la divinità ad uscire fu per affliggere il serpente in terra. Una Donna dal corpo per spossarlo lo portò. Dell'Unico una figlia fu un retto a recare per spossarlo onde finire la perversità. Sarà l'amore dentro con la rettitudine a recare per rigenerare. Dentro ri-aneleranno il Padre tutti essendo retti.
- 6 Portò nei viventi il serpente a stare con la perversità la maledizione che fu ad affliggere tutti i cuori. Il pianto portò. Venne il serpente l'intimo a colpire col male. Per il serpente l'amare uscì; venuta che fu la perversità la divinità uscì, fu a spengersi in tutti i cuori nell'intimo la rettitudine. Si portò dentro tutti l'angelo superbo. Tutti viventi a peccare nella vita furono così.
- 7 (Quel retto) porterà l'energia per finire dell'angelo (ribelle) la forza della perversità maledetta. Con la rettitudine ci risarà dell'Unico la perfezione delle origini. Accompagnerà tutti fuori, a Dio dal mondo li innalzerà. Il nemico sarà arso. Portò alto l'odio, sarà afflitto. Con un fuoco dai corpi lo estrarrà il Verbo per la portata rettitudine.
- 8 E verrà la conversione a recare. L'ascolteranno tutti. Dentro a versare porterà la potenza il Signore e ad agire la risurrezione sarà in tutti. Dell'Unico la perfezione nei viventi giù si porterà. Tutti saranno portati beati. Io sono i viventi su porterà retti dal mondo quel giorno.

- 9** Ma nel mondo lo portarono in croce. Ci fu dal corpo la rettitudine del Signore. Il maledetto sarà spento in tutti i viventi per l'azione della risurrezione che uscirà; sarà abbattuto. Dentro del Verbo nei corpi sarà a riabitare l'amore. L'energia ardente dentro a far frutto sarà, il bestiale finirà. La rettitudine porterà dentro il frutto. Gli uomini alla fine tutti felici usciranno. Così sarà a tornare dal Signore potente la gioia. L'Altissimo in tutti l'amore porterà dentro. Quel retto beati gioiosi innalzerà al Padre tutti essendo retti.
- 10** Così saranno nel Crocifisso risorto in seno dentro a riversarsi, li porterà dal Potente, sarà dal mondo a portarli fuori. La divinità ad entrare sarà in tutti. Custoditi vivi su li porterà. Il Crocifisso sarà a portarli e nell'assemblea li verterà. Tutti saranno portati dal mondo. La rettitudine che il Crocifisso portava dentro, uscì da dentro dal foro del Verbo che nel corpo gli aprirono in croce per un'asta che nel corpo entrò, dall'apertura da Questi uscì la rettitudine. Sarà il Crocifisso a tornare, Dio era, la perversità del maledetto sarà a spegnere in tutti i cuori. Dentro la rettitudine portata riabiterà; tutte le anime (saranno) rette.
- 11** Così saranno dal mondo i viventi su portati, gli entrati usciranno dalla ferita dell'Unigenito Crocifisso. Dell'Unico il Principe, da "Io Sono" i viventi su portati retti usciranno un giorno il Potente a incontrare. Dal Verbo al Potente verranno condotti. All'Unico i viventi dalla piaga portatagli dal serpente una carovana verterà fuori Lui.
- 12** Al Potente Padre nei cieli dal mondo li condurrà. L'origine del rifiuto, l'essere ribelle dai viventi sarà stato spazzato. Il serpente uscirà per la potente energia recata nel mondo. Nei cieli, dal mondo i condotti saranno versati; nell'assemblea entreranno. Dal Potente dagli angeli li porterà. Sarà il Risorto dal seno angeli a recare. Vennero portati angeli per azione della risurrezione entrata.
- 13** Portò il rifiuto un vivente ebreo in cui il Potente fu a vivere. Lui disse ai viventi chi era. Fu da ebrei potenti rifiutato. La potenza in azione da dentro il corpo uscì; fu la Madre a recare. Fu a versarla dal chiuso apertogli dal serpente, con energia portò un'asta; fu a sorgergli dal seno. Da rifiuto del Crocifisso uscì, recò gli apostoli; agirono per rinnovare.
- 14** La rettitudine preziosa portata dentro da Dio fu così a uscire con la parola. Per i viventi iniziò l'aiuto. Dentro dal Verbo fu la rettitudine portata dentro i cuori. Una famiglia retta al Potente fecero; il Crocifisso portarono.
- 15** Alla vista nel mondo con gli angeli il Crocifisso alla fine risarà. Il Potente nella persona era in quel retto entrato. In quel giorno da quel primogenito crocifisso la vita portata verrà ai buoni e riverranno dalla morte, ma vi verrà a entrare il cattivo.
- 16** Dell'Unico il Principe di "Io sono" i viventi su porterà. La rettitudine entrata sarà stata a portare la vita del Potente con l'amore. Verranno col Signore per la divinità entrata. Saranno tutti in cammino col Crocifisso dentro da via si è portato e dal serpente li ha protetti. I suoi comandi, le sue leggi e le sue norme hanno portato la vita. È stato il Crocifisso a recare le moltitudini ad essere designate a portare la benedizione della rettitudine del Signore dal maledetto spenta in terra. In cammino felice venuti da dentro il peccare uscì col serpente dai corpi per il fuoco dal Crocifisso uscito.
- 17** Porterà l'Unigenito i viventi. Saranno le persone a entrargli nel cuore. A casa retti li condurrà al Potente. Verranno dal Risorto in seno portati, dal vagabondare strappati e entrati nel Risorto Crocifisso per l'annuncio: fu appeso, maledetto fu dai viventi, in quel fratello nel corpo ci rifù la vita che lo riportò dal lino (della sindone) integro.

18 Per il mondo una fortuna il Crocefisso è stato. Un cammino per i viventi ha aperto; fu a portarsi tra i viventi uno retto. Fu dal Padre a impedire la totale perdizione per il rifiuto scelto alle origini. Nel corpo fu la rettitudine l'energia nei giorni dal seno potente a uscirgli, l'umanità felice ne venne. Nell'aldilà verranno lanciati. Giudicato il serpente, da dentro il peccato usciti, con potenti corpi risorti alla fine usciranno.

19 Usciti dalla rovina per l'aiuto del Crocefisso saranno per casa ad anelare un giorno di venire in cielo. Portati verranno dalla terra, entreranno a vivervi essendo stati i viventi portati a uscire dalla morte per il dono che ci fu del Potente alle persone in forza della rettitudine entrata da benedizione, per un'asta che l'aprì, dal maledetto fuoriuscita, portata dentro il chiuso del corpo al Crocefisso. Da dentro in vita fu la Madre. La potenza in seno dell'energia del Crocefisso le vive, nel mondo venne a portare la stirpe retta.

20 Per la potenza dell'amore venne il Signore dal maledetto. Fu di rettitudine il Potente ad accendere il seno (della madre), dentro versò la potenza e si portò nel nato, dentro si versò nel mondo, in una famiglia si portò. La rettitudine fu in Lui a vivere. Fu così portato un primo corpo retto nei giorni. Inviò il Potente una luce sulla casa prescelta. Dall'alto entrò in un uomo del mondo dell'Unico il Principe. L'energia della risurrezione dentro in azione fu nel mondo a recare. Entrò la potenza in una figlia: il potere del Padre in un corpo entrò. Del Potente fu giù lo stabilito a recare. Il serpente spazzerà, rovescerà, logorerà, alla fine lo finirà. Dal Potente rientreranno i viventi.

Elia il Tisbita

È ora necessario parlare del grande profeta Elia le cui vicende si trovano narrate nei libri dei Re.

La prima volta che se ne parla è in 1 Re 17,1, ove è chiamato: *'Eliahu hattidhebit* **אֱלִיהוּ הַתִּישְׁבִּי** che si traduce in Elia il Tesbita, ossia proveniete dalla città di Tisbe; il suo nome *'Eliahu* **אֱלִיהוּ**, in ebraico significa "Dio è IHWH", *Elias* in greco, *Ilyas* o *Ylia* in arabo.

Visse nel IX sec. a. C., morì sul monte Carmelo attorno all'850° a. C. e operò al tempo del re Achab che regnò tra l'874 e l'853 a. C. sul regno d'Israele o del Nord, il 6° dopo Geroboamo cui seguirono Naadab (910-909), Baasa (909-886), Ela (886-885), Zimri (885), Omri (885-874) e, appunto, Achab e tutti fecero *"ciò che è male agli occhi del Signore"*, ma Achab più di tutti quelli che lo precedettero. Achab, infatti, prese in moglie Gezabele, figlia del re di Sidone, si mise a servire Baal, gli costruì un tempio in Samaria e gli eresse un palo sacro provocando lo sdegno il Signore, Dio d'Israele.

Senza spiegazioni o antefatti la storia di Elia inizia con un fatto, va dal Achab re d'Israele, di cui il testo al capitolo precedente ha premesso le malefatte e gli disse: *"... Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io."* (1 Re 17,1b)

Così accadde e iniziò la siccità!

Per cui si arguisce che Dio gli aveva parlato e l'aveva mandato ad Achab.

Nel frattempo Elia viene perseguitato da Achab e fugge prima in Galaad presso il torrente Cherit poi a Sarepta di Sidone ove risiede presso una vedova.

Secondo il racconto Biblico, Elia vi fece diversi miracoli, narrati nel 1 Re capitolo 17 dal versetto 4 al versetto 16, moltiplicazione della farina e dell'olio, e dal versetto 17 al 24, la resurrezione del figlio della vedova.

Si trova poi *"Dopo molti giorni la parola del Signore fu rivolta a Elia, nell'anno terzo: Va a presentarti ad Achab e io manderò la pioggia sulla faccia della"*

terra. Elia andò a presentarsi ad Achab.” (1 Re 18,1.2), quindi erano già passati almeno tre anni di siccità.

Elia riuscì a parlare ad Achab e lo sfidò al famoso sacrificio sul Carmelo per fare un confronto con i profeti di Baal; erano 450 mentre lui era l'unico che si presentava come profeta del Signore di IHWH in Israele (1 Re 18,22).

Per dimostrare l'assoluta onnipotenza di IHWH con la preghiera lo invocò e un fuoco venuto dal Signore accese la pira di legna che Elia precedentemente aveva irrorato d'acqua.

Si legge che *”Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti סבה il loro cuore! Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto.”* (1 Re 18,36-38)

Indi Elia, con l'aiuto del popolo, uccise i 450 profeti di Baal al torrente Kison. Subito dopo Elia annunciò ad Achab la fine della siccità ! Re 18,41-48.

Poi, per sfuggire all'ira di Gezabele, Elia fuggì al monte Oreb ove parlò con Dio, quindi chiamò [Eliseo](#) a seguirlo ed a essere il suo successore, infine, ascese al cielo con *“un carro di fuoco e cavalli di fuoco”* (2 Re 2,11) per cui Elia non ha conosciuto la morte così come già il [patriarca Enoch](#) (Genesi 5,24).

Il libro del profeta Malachia scritto nel V sec a. C., l'ultimo dei libri profetici della Tenak ebraica inserito nell'A. T. mentre quello di Daniele è tra gli altri scritti, si conclude con queste parole del Signore: *“Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio.”* (Malachia 3,23.24)

Quanto in neretto annuncia

- io invierò il profeta Elia אֲנִי שֶׁלַח לָכֶם אֶת אֱלִיָּה הַנָּבִיא

- il giorno grande e terribile del Signore יוֹם יְהוָה הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא

- egli convertirà il cuore וְהִשִּׁיב לֵב 3:24

Quel giorno sarà il giorno terribile del giudizio finale.

Su Elia si trova i trova scritto nel libro del Siracide 48,1-11, edito in greco nel 2° sec. a. C., *“Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto. Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull'Oreb sentenze di condanna. Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori. Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore, perché è certo che anche noi vivremo.”*

L'attesa di Elia come annunciatore della conversione al Signore prese piede nell'ebraismo tanto che quando viene circonciso un bambino si dispone una sedia vuota per lui, la sedia di Elia, come pure nel banchetto pasquale c'è sempre un posto preparato per Elia, per assicurare la comunicazione col cielo, garante della purezza della fede e dell'avvento del Messia.

Ciò è stato ripreso dai Vangeli e da altri scritti del N.T. in cui si parla della venuta di Elia prima della fine dei tempi, quindi annunciatore del Messia in Gesù di Nazaret, associato alla figura del Battista e presente con Mosè nella teofania della Trasfigurazione.

Gesù rivela che Giovanni Battista ha compiuto la profezia di Malachia: *"Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è Elia che doveva venire"* (Matteo 11:13-14); si vedano anche Marco 1,2-4 e Luca 1,17; 7,27.

Numerosi poi sono i riferimenti alla siccità dei tempi di Elia, ricordati come tempi di negazione di fede al Dio d'Israele come un periodo di 3,5 anni, 1260 gg, un tempo due tempi e la metà di un tempo, 42 mesi, tutti modi di dire per ricordare quel profetico segno ricordato soprattutto nel libro di Daniele e nell'Apocalisse di Giovanni.

Al riguardo ricordo questi versetti di Luca e Giacomo:

- Luca 4:25 *"Anzi, vi dico in verità che ai giorni di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e vi fu grande carestia in tutto il paese, c'erano molte vedove in Israele..."*;
- Giacomo 5:17 *"Elia era un uomo sottoposto alle nostre stesse passioni, e pregò intensamente che non piovvesse e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi."*

A questo punto perché tutta questa tensione per il ritorno di Elia collegato alla venuta del Messia?

Ritengo che una spiegazione sia proprio la lettura particolare del suo nome nel versetto 1 Re 17,1; del resto in **nomen omen** e in

Elia il Tesbita 'Eliahu hattidhebit **אֵלִיהוּ הַתִּשְׁבִּי** si legge:
di "Elia **אֵלִיהוּ** aprirà **ה** la fine **ת** dell'esilio **שְׁבִי**"
ossia il ritorno, la conversione (**ה**) **תִּשְׁבָּה** ci sarà **"**!"

Nei libri 1 e 2 Re peraltro più volte è ripetuto il nome di Elia con l'attributo **Elia il Ttisbita**, precisamente in 1Re 17:1; 21,17.28; 2 Re 1,3,8 e 9,36.

Ritengo, infatti, che una spiegazione di tale attesa del ritorno di Elia sia proprio la lettura particolare a partire dal testo ebraico già dal primo versetto della storia di Elia; guardiamo allora con attenzione la prima parte di quel versetto:

"Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Galaad, disse ad Achab:

וַיֹּאמֶר אֵלִיהוּ הַתִּשְׁבִּי מִתְּשָׁבִי גִלְעָד אֶל־אַחָב 17:1

Tutti i nomi propri del versetto sono profetici se letti con le lettere come icone:

- **Elia אֵלִיהוּ**, le lettere annunciano "Dio **אֵל** sarà **'** al mondo **ה** a portarsi **'**", ossia prefigurano l'incarnazione in un uomo ... e cosà farà questi?;

- **Tisbita הַתִּשְׁבִּי** guardandola senza la vocalizzazione ci riporta alla parola "i tornati", quindi, prefigurano un ritorno, una conversione; tra l'altro poi il concetto è ripetuto con la parola vicina **מִתְּשָׁבִי** degli abitanti tornati e ciò forse spiega anche il perché del nome della città di Tisbe come luogo dei reduci dal territorio prima evidentemente scacciati da Idumei e Amaleciti; Tisbe di Galaad è il luogo di nascita del profetai cui resti sono stati individuati da *Studium Biblicum Franciscanum* con Khirbat Umm al-Haidamus, a 2 km a est di Mar Elias, a 10 Km dal catello di Ajlun vicino al villaggio di Listib (al-Istib) dove ci sono tracce di abitazioni risalenti al IX secolo a.C.. Alla fine del IV secolo d. C. la pellegrina Egeria visitò Tisbe e nel suo diario riporta di aver

visitato la grotta abitata dal profeta Elia: "E procedendo per un po' lungo la valle del Giordano ... vedemmo ad un tratto la città del santo profeta Elia, cioè Tesbe, da cui ebbe il nome di Elia Tesbita. Qui c'è ancora oggi una caverna, dove dimorò questo santo e c'è la tomba del santo Iefte, di cui leggiamo il nome nel libro dei Giudici" (N. Natalucci, *Egeria, Pellegrinaggio*, 16.1).

- Galaad, גלעד, dove "si rivelò(ה) גל(ה) l'Eterno ער", è l'antico nome del territorio ad Est del Giordano tra gli affluenti Amon a Sud e Yarmuk a Nord, comprende le piane di Moab e il torrente Iabbok dove Giacobbe lottò con l'angelo di Dio in figura umana che lo benedì e gli mutò il nome in Israele (Genesi 32,29); la zona abitata dal sec. XIII a. C. dalle tribù israelitiche di Ruben, Gad e Aser cadde sotto il controllo di Amaleciti e Medianiti, poi tornò a Israele al tempo di David e fu contesa dagli Idumei e Aramei di Damasco nei sec. IX-VIII a. C. per il controllo dell'importante via carovaniera che la attraversava, la via dei re.

- Achab אַחָאב dicono di un fratello אַח e di un Padre אב.

Con questi pensieri una decriptazione col mio metodo della prima parte di Re 17,1 וַיֹּאמֶר אֵלֵיהֶו הַתְּשָׁבִי מִתְּשָׁבִי גִלְעָד אֶל־אֲחָאָב ^{17:1} risulta:

"A riportare וְ sarà א l'Unico א a vivere מ nel corpo ר Elia וְ א, aprirà ה il ritornare חשב, ci sarà מ un vivente מ per convertirli חשב, sarà א a rivelare(ה) גל(ה) l'Eterno ער Dio אל ai fratelli אַח (che è) Padre אב.

Nell'articolo www.bibbiaweb.net/bibbia19.pdf "Da Elia a Eliseo: il mio Dio è IHWH, il Signore Gesù" che scrissi nel 20024 tra l'altro presentai decriptati integralmente i capitoli 17-18-19 di 1 Re e ora voglio proporre con dimostrazione la decriptazione di ! Re 17,1.2.

Ritengo che una spiegazione sia proprio la lettura particolare già a partire dal testo ebraico sin dai primi versetti della storia di Elia, in particolare 1 Re 17,1.2, che assieme agli interi capitolo 17,18 e 19 di 1 Re ho portato decriptati nell'articolo www.bibbiaweb.net/bibbia19.pdf "Da Elia a Eliseo: il mio Dio è IHWH, il Signore Gesù".

Presento ora la dimostrazione di quei primi due versetti ! Re 17,1.2.

1 Re 17,1 "Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Galaad, disse ad Achab: וַיֹּאמֶר אֵלֵיהֶו הַתְּשָׁבִי מִתְּשָׁבִי גִלְעָד אֶל־אֲחָאָב ^{17:1}

Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto,

חַיֵּיהֶוּ אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר עִמָּדָתִי לַפָּנִי
in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia,

אִם־יִהְיֶה הַשָּׁנִים הָאֵלֶּה טַל וּמָטָר
se non quando lo comanderò io." (1 Re 17,1) כִּי אִם־לִפִּי דְבָרִי

17, 1 A recare וְ fu א l'Unico א in un vivente מ nel corpo ר la divinità א. Il Signore יְהוָה per finire ת l'errare(ה) שבה che c'è א nell'uomo מח ad accendere ש dentro ב fu א nel cammino ג la potenza ל. L'eternità ער di Dio א. in un fratello אח il Padre אב a chiudere ח fu א. Il Signore יְהוָה Dio א. nel mondo ה fu א in Israele ישראל. Da una donna(ה) אשה nel corpo ר di sorgere עמד scelse ת. Fu א la potenza ל in una persona(ה) פנה ad essere א portata וְ. Primogenito א di madre א fu א l'Essere היה nel mondo ה. Della risurrezione ש l'energia נ fu א in un vivente מ ad entrare ה. Dio א. א. l'entrò ה nell'utero ט per accompagnare(ה) לו i viventi מ. In un utero ט, in un corpo ר

, la rettitudine כ ci fu'. La prima volta א in un vivente ׀ del Potente ל il Verbo ׀ fu' ad insinuarsi (דברה); in un corpo ר fu'.

1 Re 17,2 "A lui fu rivolta questa parola dal Signore"

וַיְהִי דְבַר יְהוָה אֵלָיו לֵאמֹר: 17:2

17,2 A portarsi ׀ fu' nel mondo ה per essere ' d'aiuto ר. In cibo בריה porterà ׀ al mondo ה la divinità אל che sarà ' a riportare ׀ la potenza ל delle origini א a rivivere מ nei corpi ר.

Tutta di seguito si ottiene: 1 Re 17, 1 A recare fu l'Unico in un vivente nel corpo la divinità. Il Signore per finire l'errare che c'è nell'uomo ad accendere dentro fu nel cammino la potenza. L'eternità di Dio in un fratello il Padre a chiudere fu. Il Signore Dio nel mondo fu in Israele. Da una donna nel corpo di sorgere scelse. Fu la potenza in una persona ad essere portata. Primogenito di madre fu l'Essere nel mondo. Della risurrezione l'energia fu in un vivente ad entrare, Dio l'entrò nell'utero per accompagnare i viventi. In un utero, in un corpo, la rettitudine ci fu. La prima volta in un vivente del Potente il Verbo fu ad insinuarsi: in un corpo fu. 1 Re 17,2 A portarsi fu nel mondo per essere d'aiuto. In cibo porterà al mondo la divinità che sarà a riportare la potenza delle origini a rivivere nei corpi.

La conversione e i grandi profeti

La raccolta dei libri canonici in ebraico, la Tenak, riconosciuta quale vera parola di valore eterno rivelata da Dio dall'ebraismo e dal cristianesimo, oltre la Torah e gli scritti storici e sapienziali, contiene anche i libri dei grandi profeti Isaia, Geremia ed Ezechiele assieme a quello dei 12 profeti minori (Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia) e l'apocalittico Daniele e tutti denunciano un'idolatria incalzante e annunciato un esilio ma anche la possibilità di un ritorno con la necessità di un cambiamento e chiamano sempre il popolo a conversione.

Quei richiami e quei moniti, essendo di fatto "Parola di Dio", sono validi in ogni tempo; può crescere la conoscenza e migliorare la tecnologia, ma l'uomo non impara nulla di veramente utile a sé stesso ma resta pur sempre schiavo degli istinti della propria carne.

Ogni generazione di fatto è davanti allo stesso problema, il proprio egoismo, sul cui altare è pronta e ogni idolatria che lo spinge alla ricerca di potere e di denaro, in modi sempre più sfrenati che fanno temere il peggio.

Si è come ai tempi della Torre di Babele; lo si comprende bene se le parole di Genesi 11,1-6 si leggono con gli occhiali della globalizzazione che vuole rendere tutti eguali secondo le regole di ... mercato, infatti: *"Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco. Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra. Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile.»*

In tempi e modi diversi i profeti hanno la stessa voce e le stesse parole per il popolo: **ritornate a Dio, convertitevi !**

Si trova infatti nei grandi profeti:

- Isaia 31,6.7 “**Ritornate, Israeliti, a colui al quale vi siete profondamente ribellati. In quel giorno ognuno rigetterà i suoi idoli d’argento e i suoi idoli d’oro, lavoro delle vostre mani peccatrici.**”
- Geremia 3,14.22 “**Ritornate, figli traviati - oracolo del Signore - perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion ... Ritornate, figli traviati, io risanerò le vostre ribellioni...**”

Ritornate è שׁוּבוּ e **traviati** o apostati è שׁוֹכְזִים, ossia convertiti

שׁוּבוּ 2 volte, שׁוּבוּ=2, ossia tornati come prima della rivelazione e dell’alleanza con Dio, quindi, pagani e idolatri.

In Geremia 31,31-33, preso atto che ormai l’uomo è stato schiavizzato e non è più in grado di tornare indietro senza un aiuto, propone la decisione del Signore una nuova creazione: “Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d’Israele e con la casa di **Giuda concluderò un’alleanza nuova. Non sarà come l’alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d’Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l’alleanza che concluderò con la casa d’Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.**”

Il profeta Ezechiele riprende questo pensiero e propone in:

-36,25-29 “**Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. Vi libererò da tutte le vostre impurità ...**”

-36,34-36 “**Quella terra desolata, che agli occhi di ogni viandante appariva un deserto, sarà di nuovo coltivata e si dirà: La terra, che era desolata, è diventata ora come il giardino dell’Eden, le città rovinate, desolate e sconvolte, ora sono fortificate e abitate. Le nazioni che saranno rimaste attorno a voi sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e coltivato di nuovo la terra che era un deserto. Io, il Signore, l’ho detto e lo farò.**”

In questi versetti invero la terra desolata è l’uomo e vi si trova per desolato o

deserto per 4 volte la parola hanneshammah הַנִּשְׁמָה che con altra vocalizzazione per le stesse lettere richiama il soffio nishmat נִשְׁמַת con cui il Signore segnò l’uomo quando lo formò in Genesi 2,7, per cui la promessa nel

versetto 36,34 è che sarà rilavorata הַנִּשְׁמָה הַתְּעִבָד che posso leggere come: “l’uscita הַנִּשְׁמָה energia del Nome שֵׁם riuscirà הַתְּעִבָד da un Crocifisso תְּעִבָד, il Servo עֶבֶד!”

Seguiamo allora come e quando tali profeti parlano di conversione.

*** Isaia

- 1,27 “Sion sarà riscattata con il giudizio, i suoi convertiti con la rettitudine.”
- 6,8-11 “Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi? E io risposi: Eccomi, manda me! Egli disse: Va’ e riferisci a questo popolo: Ascoltate pure, ma non comprenderete, osservate pure, ma non

conoscerete. Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendilo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi, e non veda con gli occhi né oda con gli orecchi né comprenda con il cuore né si converta in modo da essere guarito. Io dissi: Fino a quando, Signore? Egli rispose: Fino a quando le città non siano devastate, senza abitanti, le case senza uomini e la campagna resti deserta e desolata.”

Questi versetti sono richiamati nei Vangeli.

- 21,12 *“La sentinella risponde: Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, **convertitevi**, venite!”*
- 55,7 *“L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; **ritorni al Signore** che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.”*
- 59,20 *“Un redentore verrà per Sion, **per quelli** di Giacobbe **convertiti dall’apostasia**. Oracolo del Signore.”*

*** Geremia

- 5,3 *“I tuoi occhi, Signore, non cercano forse la fedeltà? Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore; li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione. Hanno indurito la faccia più di una rupe, **rifiutano di convertirsi**.”*
- 8,5 *“Perché allora questo popolo continua a ribellarsi, persiste nella malafede, e **rifiuta di convertirsi**?”*
- 9,4 *“Ognuno si beffa del suo prossimo, nessuno dice la verità. Hanno addestrato la lingua a dire menzogne, operano l’iniquità, **incapaci di convertirsi**.”*
- 15,7 *“Li ho dispersi al vento con la pala, alle porte del paese. Ho reso senza figli e ho fatto perire il mio popolo, perché non si sono convertiti dalle loro abitudini.”*
- 18,8 *“(dice il Signore) ma se questa nazione, contro la quale avevo parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle.”*
- 23,14 *“Ma tra i profeti di Gerusalemme ho visto cose nefande: commettono adulteri e praticano la menzogna, danno aiuto ai malfattori, e **nessuno si converte** dalla sua malvagità per me sono tutti come Sodoma e i suoi abitanti come Gomorra.”*

*** Ezechiele

- 3,19 *“Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.”*
- 14,6 *“Riferisci pertanto alla casa d’Israele: Dice il Signore Dio: **Convertitevi, abbandonate i vostri idoli e distogliete la faccia da tutti i vostri abomini**.”*

Tra i profeti minori oltre la profezia citata in altro paragrafo di Malachia si ha:

- Osea 11,5-7 *“... non hanno voluto convertirsi. 6La spada farà strage nelle loro città, spaccherà la spranga di difesa, l’annienterà al di là dei loro progetti. 7Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto, nessuno sa sollevare lo sguardo.”*
- Giona 3,8-10 *“Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire! Dio vide le loro opere, che*

cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.”

Sulla conversione nei Vangeli

È da premettere che dall'idolatria e dal paganesimo passare alla fede in Gesù di Nazaret quale l'Unigenito, Figlio incarnato del Dio Unico, implica avvicinarsi a concezioni e pensieri relativi al Dio rivelatosi sul Sinai poi manifestatosi nella carne, tutti prettamente connessi all'ebraismo.

La “conversione”, peraltro, è un moto dello spirito così chiamato in sede giudaica, ma è nome alieno agli ambienti “pagani” per i quali passare a far segni religiosi da un dio ad un altro non era così straordinario in quanto, di fatto, era una problematica esclusivamente di superstizione.

Avviene allora che i 3 Vangeli sinottici nella loro produzione, Marco, Matteo, Luca, presentano in modo diverso la tematica del “convertire” a seconda di quale fosse la massa dei lettori cui quegli scritti erano indirizzati.

Ecco che quello di Marco, in pratica le catechesi di Pietro a Roma, che si riferisce essenzialmente ai Romani, ha pochi richiami alla parola conversione rispetto a quanto in Matteo che si rivolge prima agli ebrei e poi ad altri e a quello di Luca che è per i provenienti dal paganesimo e per i proseliti dell'ebraismo.

Vediamo allora come il tema “conversione” è trattato nei Vangeli canonici.

È comunque da premettere che in greco esistono due modi per tradurre la parola conversione: *metanoia* e *epistrophè*.

Nei Vangeli il termine più utilizzato è *metanoia* che dice “mente al di là”- *nous* e *metà*-, ossia un **“cambiamento o rinascita profonda, interiore”**, insomma una trasformazione radicale di mentalità e valori non un ritorno indietro, un ripiegamento *epistrophè*, ma un totale cambiamento nello stile di vita.

***** Marco**

- 1,4 Giovanni Battista “... battezzava nel deserto e proclamava **un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.**”
- 1,14 Gesù diceva “... diceva: **Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.**”
- 4,12s Gesù cita Isaia 6,8-11 “... diceva loro: **A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato.**”
- 6,12s Gesù invia i Dodici in missione, due a due: “**Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.**”

***** Matteo**

- 3,2 Giovanni il Battista predicava nel deserto della Giudea “**dicendo: Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!**”
- 3,7-11 “Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: **Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.**”

- 4,17 Dopo che il Battista fu arrestato **“Gesù cominciò a predicare e a dire: *Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino.*”**
- 11,20s **“Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché *non si erano convertite*: Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, *si sarebbero convertite.*”// Luca 10,13**
- 12,41 **“Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi *alla predicazione di Giona si convertirono.* Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona!”// Luca 11,32**
- 13,13-15 Gesù cita Isaia 6,8-11//Marco 4,12s
- 18,3 **“e disse: In verità io vi dico: *se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.*”**

*** Luca

- 3,3 Giovanni Battista **“... percorse tutta la regione del Giordano, *predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati...*”**
 - 3,7s **“Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? *Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che da queste pietre Dio può -suscitare figli ad Abramo.*”**
 - 5,31s **“Gesù rispose loro: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché *si convertano.*”**
 - 10,13 **“Guai a te, Corazin, guai a te, Betsaida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, *si sarebbero convertite.*”//Matteo 11,20s**
 - 11,32 sulla predicazione di Giona Matteo 12,41
 - 13,1-5 **“In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma *se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.* O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma *se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.*”**
 - 15 l’intero capitolo 15 di Luca è dedicato al tema della conversione con tre parabole:
 - * **La pecora perduta** ove dice in 15,7 **“io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.”**
 - * **La moneta perduta** che una donna perde in casa e ritrova e dice alle amiche e alle vicine in 15,9.10 **“Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte.”**
 - * **Il figlio perduto** ove il Padre dice al fratello più grande del figliol prodigo in 15 31s **“Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.”**
- In conclusione: **la conversione fa ritrovare ciò che era perduto!**

- 16,27-31 Nel racconto del “ricco epulone” si trova che questi dice ad Abramo: *“Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui replicò: No, padre Abramo, **ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno.** Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti.”*
- 19,1-10 Conversione a Gerico di Zaccheo, pubblicano e ricco. Zaccheo invitò Gesù a casa sua e l’accolse con gioia. Qui si rafforza il concetto della conversione come ritrovamento e salvezza di quanto perduto. Gesù infatti, conclude l’episodio proclamando, *“Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.”*
- 22,31s Gesù dice a Pietro: *“Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, **una volta convertito**, conferma i tuoi fratelli.”*
- 24,45-47 *“Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli **la conversione e il perdono dei peccati**, cominciando da Gerusalemme.”*

*** Giovanni

si trova in Giovanni 3 espresso nel colloquio notturno con Nicodemo si trova espresso il pensiero del “ritorno” come rinascita.

In questo Vangelo solo una volta poi si trova il verbo convertire, in Giovanni 12,37-42 ove viene citato il profeta Isaia è detto *“Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata? Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, **perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano**, e io li guarisca! Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga.”*

Sulla conversione negli Atti degli Apostoli

La predicazione kerigmatica di Pietro a Gerusalemme iniziata dopo la discesa dello spirito Santo nella Pentecoste del 30 d. C. propone la conversione, infatti:

- 2,38 *“E Pietro disse loro: **Convertitevi** e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo.”*
- 3,19 *“**Convertitevi** dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù.”*
- 5,30-32 *“Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele **conversione e perdono dei peccati**. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono.”*

Quello della chiamata a conversione è il suono del corno che sancisce la nascita della Chiesa e marca l’attività degli apostoli.

- 8,22 Pietro a Simon mago ,*“Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l’intenzione del tuo cuore.”*

- 8,26-40 Episodio di Filippo che converte e battezza un Etiope.
- 9,35 Pietro a Lidia guarisce un paralitico che *"...subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidia e del Saron e si convertirono al Signore."*
- 11,18 A Giaffa coloro che accusava Pietro di frequentare le case di pagani *"si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!"*
- 11,21 Ad Antiochia per la prima volta alcuni di Cipro annunciarono Gesù ai greci e *"E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore."*
- 13,24 Ad Antiochia Paolo nell'annunciare Gesù Cristo ricorda che *"Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele."*
- 14,15 A Listra a chi lo voleva adorare come un dio Paolo disse, *"Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano."*
- 15,3 Paolo e Barnaba da Antiochia sono inviati a Gerusalemme e *"Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli."*
- 15,19 Giacomo quale rappresentante della Chiesa di Gerusalemme sentiti Barnaba e Polo e gli altri convenuti da Antiochia disse *"... ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio"* e in luogo delle 613 mitzvot della Legge vennero fissate poche norme essenziali, non idolatria, l'astenersi dalle carni e dal sangue offerti a idoli e dall'adulterio.
- 17,30s Paolo ad Atene nella sua predicazione dice anche *"Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti."*
- 19,4s *"Paolo a Efeso ricorda il Battista "Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù. Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini."*
- 20,21 Paolo a quelli di Efeso ricorda che ha testimoniato : *"... a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù."*
- 26,17-21 Paolo al re Agrippa racconta che Gesù gli aveva detto *"Ti libererò dal popolo e dalle nazioni, a cui ti mando per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ottengano il perdono dei peccati e l'eredità, in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me. Perciò, o re Agrippa, io non ho disobbedito alla visione celeste, ma, prima a quelli di Damasco, poi a quelli di Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e infine ai pagani, predicavo di pentirsi e di convertirsi a Dio, comportandosi in maniera degna della conversione."*
- 28,7 cita il profeta Isaia 16,8-11 ricordato nei Vangeli.

La conversione di Paolo di Tarso

Paolo era un cittadino romano che nacque a Tarso in Turchia nel 4 d. C. e a Roma nel 67 d. C. morì decapitato, martire, testimone di Gesù Cristo. Fu il primo apostolo che si rivolse ai gentili, ossia ai pagani,

Il suo nome in ebraico era Saulo, di famiglia benestante di origine ebraica della tribù di Beniamino, giovane fariseo, che era andato a Gerusalemme per motivi di studio ove andava a scuola del celebre insegnante rabbino Gamaliele (Atti 22,3) di cui è detto nel Talmud **"Quando morì Rabbàn Gamali'èl ha-Zaqèn scomparve l'onore della Torà e sparirono la purità e il distacco (dalla materialità)." (Mishnà, Massèkhet Sotà IX, 1)**

Negli Atti degli Apostoli il nome Saulo è ricordato 20 volte a partire da 7,58 come presente alla lapidazione di Santo Stefano (36 d. C.); col nome Paolo invece è ricordato ben 139 volte, ma solo a partire dal versetto 13,9, quindi dopo la sua conversione e il battesimo, quindi è da ritenere che lo assunse come nome caratterizzante la sua nuova vita come piccolo, rinato in Cristo.

Dirà poi proprio in riferimento al proprio nome *Paulus*=piccolo: ***"lo infatti sono il minimo degli apostoli e non sono neppure degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa di Dio. Ma per la grazia di Dio sono quello che sono; e la sua grazia verso di me non è stata vana, anzi ho faticato più di tutti loro."*** (1 Corinzi 15,9-10)

La sua conversione da persecutore dei seguaci di Gesù Cristo a apostolo di Lui, il Signore e Messia, è narrata in Atti 9,1-9, poi ripresa e come raccontata da Paolo stesso in Atti 22,6-11 e 26,12-18 e ricordata in alcune sue lettere, precisamente Galati 1,11-17; Filippesi 3,3-17; 1 Timoteo 1,12-17 e forse anche Romani 7,7-25 e in questi brani non usa il termine conversione, ma "scelta", "conquista" e "cattura".

Saulo di Tarso non cambiò fede?

Il suo Dio rimase il Dio di Israele e la sua fede rimase quella basata sulla Scrittura.

Egli dice di sé : ***"Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo - lo dico davanti a Dio - non mento. Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. Ma non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; avevano soltanto sentito dire: Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere. 24E glorificavano Dio per causa mia."*** (Galati 1,15-24)

Grandi furono le fatiche, le lotte e i sacrifici sopportati da Paolo per il Vangelo che ricorda con queste parole: ***"Dai Giudei ho ricevuto cinque volte quaranta sferzate meno una. Tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte sull'abisso. Sono stato spesso volte in viaggio fra pericoli di fiumi, pericoli di ladroni, pericoli da parte dei miei connazionali, pericoli da parte dei gentili, pericoli in città, pericoli nel deserto, pericoli in mare, pericoli fra falsi fratelli, nella fatica e nel travaglio, sovente nelle veglie, nella fame e nella sete, spesso volte in digiuni, nel freddo e nella nudità. Oltre a queste cose esterne, ciò che mi assilla quotidianamente è la sollecitudine per tutte le chiese."*** (2 Corinzi 11,24-28)

Poi nelle sue lettere parla della conversione che annuncia in questi termini:

- Romani 2,3s ***"Tu che giudichi quelli che commettono tali azioni e intanto le fai tu stesso, pensi forse di sfuggire al giudizio di Dio? disprezzi la ricchezza della sua bontà, della sua clemenza e della sua magnanimità, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione?"***

- 2 Corinzi 3,15-18 *“Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.”*
- 1 Tessalonicesi 1,6-10 *“E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.”*
- 1 Timoteo 3,6 *“Inoltre non sia un convertito da poco tempo, perché, accecato dall'orgoglio, non cada nella stessa condanna del diavolo.”*
- 2 Timoteo 2,24-26 *“Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, capace di insegnare, paziente, dolce nel rimproverare quelli che gli si mettono contro, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi, perché riconoscano la verità e rientrino in sé stessi, liberandosi dal laccio del diavolo, che li tiene prigionieri perché facciano la sua volontà.”*

La conversione finale

L'elezione di Dio è irrevocabile e ciò vale anche per il patto dell'Antica Alleanza mai revocato, per cui gli Ebrei sono il popolo eletto i fratelli maggiori del ceppo santo cui siamo stati innestati grazie alla nuova Alleanza da, per, e in Cristo Gesù.

Agli occhi di Paolo di Tarso e dei tanti ebrei contemporanei convertitisi alla fede di Gesù, il Messia, figlio di Dio, Gesù di Nazaret ha portato a compimento l'antica rivelazione e ha compiuto azioni, grazie al Suo sacrificio pasquale, che attestano con la Sua risurrezione l'avvenuto perdono con la fede in Lui di tutti dei peccati, che lo hanno rivelato come il Dio Salvatore, ma alcuni Giudei non riconobbero il Dio fatto uomo e videro in lui solo l'uomo che si faceva Dio e lo giudicarono bestemmiatore per cui hanno proseguito secondo nella loro incredulità conservatori solo dell'Antica alleanza del Sinai.

La Chiesa di Cristo il Venerdì Santo di ogni anno prega per la conversione finale degli ebrei: *“Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza. Dio Onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della Redenzione.”* (Testo della C. E. I.)

Nella lettera ai Romani 11,1.2 San Paolo si fa questa domanda e si dà anche la risposta: *“Io domando dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. Dio non ha ripudiato il suo popolo, che egli ha scelto fin da principio.”*

Indi San Paolo rivela il seguente mistero tuttora in atto che si concluderà al ritorno del Messia Risorto nella gloria: *“Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le*

genti. Allora tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà l'empietà da Giacobbe. Sarà questa la mia alleanza con loro quando distruggerò i loro peccati. Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. **Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!**" (Romani 11,25-32)

Questo ultimo pensiero vale per tutti; anche tra agli stessi "convertiti" delle Chiese delle prime ore come si trova nel libro dell'Apocalisse di Giovanni vi è che ha chi viene sollecitato vivamente alla conversione piena:

Chiesa di Efeso, 2,5;

Chiesa di Pergamo, 2,15;

Chiesa di Tiatira, 2,21.22;

Chiesa di Sardi, 3,3;

Chiesa di Laodicea, 3,19 e qui Gesù promette "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese." (Apocalisse 3,20s)

Con visioni profetiche l'Apocalisse annuncia gli accadimenti degli "ultimi tempi", quelli della *parusia*, ossia sulla terra del ritorno di Gesù nella gloria, e prima propone molteplici flagelli che sono l'invito a cambiare vita, ma non accolti da tutti sì che "Il resto dell'umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di prestare culto ai demoni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare; e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie."

Ecco, verrà la fine "E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco." ove era stato gettato la bestia, il falso profeta, il diavolo, la morte e gli inferi (Apocalisse 19,20, 20,10.14.15).

Il libro dell'Apocalisse o Rivelazione, quindi, il Nuovo Testamento poi conclude con un annuncio:

- 22,7 "Ecco, io **vengo presto**. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro."
- 22,12 "Ecco, io **vengo presto** e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere."

Tutti i convertiti, la Sposa di Cristo, colmi di Spirito Santo "... dicono: **Vieni!** E chi ascolta, ripeta: **Vieni!** Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita." (22,17)

"**Signore vieni**", *maran atha* מָרָן אֵתָא è espressione liturgica ricordata da San Paolo nella 1 Corinzi 16,22.

Ed ecco la promessa: "Colui che attesta queste cose dice: Sì, **vengo presto!** Amen. Vieni, Signore Gesù." (22,20)

In definitiva si esplicita l'intero potenziale delle lettere ebraiche di "tornare", *shub*, שׁוּב e del "ritorno", *teshuvah*, תְּשׁוּבָה:

- "Il Risorto שׁ si riporta אֵל dentro ב", "Il Crocefisso ת risorto שׁ si riporta אֵל dentro ב al mondo ה"
- "la risurrezione שׁ reca אֵל dentro ב", "Il Crocefisso ת la risurrezione שׁ reca אֵל dentro ב al mondo ה";

- “Il Risorto ש ci porta ל a casa ב”, “alla fine ה i risorti ש conduce ל a casa ב
dal mondo ה”

a.contipuerger@gmail.com